

## **ALLEGATO A – SEZ. 1**

### **MODALITA' PER LA TENUTA DEL REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI ED ANIMALI E PER L'ISCRIZIONE IN ESSO, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 1 MARZO 2000, n. 15**

#### **TENUTA DEL REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE**

1. Il Registro volontario regionale delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali, istituito ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.R. n. 15 del 1 marzo 2000, è tenuto dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) ai sensi del comma 2 dello stesso articolo.
2. Il Registro è costituito dalla **Sezione animale** e dalla **Sezione vegetale** e contiene obbligatoriamente i dati indicati nei relativi schemi (Allegato A – Sez. 2 e Sez. 3).
3. L'ufficio competente dell'ARSIAL provvede a tutti gli adempimenti necessari alla sua realizzazione sia su supporto cartaceo che su supporto informatico, al puntuale aggiornamento ed alla pubblicazione sul sito dell'Agenzia.
4. Per le risorse genetiche animali l'ufficio competente dell'ARSIAL provvede a richiedere agli organismi incaricati della tenuta dei libri genealogici e dei Registri anagrafici, copia degli atti relativi ai gruppi etnici relativi al territorio laziale, dai quali saranno estratti i dati necessari da inserire nel Registro.
5. Per le risorse genetiche vegetali l'ufficio competente dell' ARSIAL provvede ad acquisire gli atti e i dati relativi a specie e varietà a rischio di erosione genetica del territorio laziale disponibili presso organismi nazionali ed internazionali riconosciuti.
6. L'ufficio competente dell' ARSIAL provvede ad attuare, per le entità iscritte al Registro, tutte le procedure necessarie per effettuare l'iscrizione in banche dati e repertori tenuti da organismi nazionali ed internazionali riconosciuti.
7. L'ARSIAL può proporre alla Direzione regionale competente le modifiche e le integrazioni alle modalità per la tenuta del Registro, ritenute necessarie per il suo miglior funzionamento.
8. I dati esclusivamente tecnici contenuti nel Registro sono pubblici e, chiunque ne abbia interesse, vi può accedere con le modalità e le procedure stabilite dall'ARSIAL sulla base della legge n. 241/90.

#### **ISCRIZIONE AL REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE**

1. Al Registro volontario regionale possono essere iscritte tutte quelle specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni, incluse le piante spontanee imparentate con le specie coltivate, per i quali esistono interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale che siano minacciate di erosione genetica secondo i requisiti di cui all'art. 1 della L.R. n. 15/2000.
2. L'iscrizione al Registro di ciascuna specie, razza, varietà, popolazione, cultivar, ecotipo e clone può essere effettuata su iniziativa dell'ARSIAL ovvero su proposta della Giunta Regionale, di enti scientifici, enti pubblici, organizzazioni ed associazioni private e singoli cittadini.
3. La richiesta di iscrizione al Registro, predisposta secondo gli schemi di domanda riportati nelle sezioni 2 e 3 del presente allegato deve essere accompagnata dalla documentazione in essi riportata e deve essere indirizzata all'ARSIAL – Area Tutela risorse, vigilanza e qualità produzioni.

4. L'iscrizione al Registro volontario regionale è gratuita ed eseguita a cura dell'ARSIAL, previa acquisizione del parere favorevole della competente Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 15/2000.

5. L'ufficio competente dell'ARSIAL, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, ne verifica la completezza e la correttezza documentale e richiede la documentazione eventualmente mancante o risultata carente, stabilendo il termine entro il quale deve essere fornita. Il periodo intercorrente dalla data della richiesta alla data di ricevimento della documentazione suddetta non è computato nei 60 giorni. Ad istruttoria ultimata l'ARSIAL ne informa il richiedente, comunicando che la richiesta sarà sottoposta al parere della Commissione.

6. L'attività di supporto tecnico operativo al funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche è svolta dall'ufficio competente dell'ARSIAL. L'Ufficio effettua l'istruttoria delle domande di iscrizione al Registro e propone al Presidente la convocazione della Commissione.

La Commissione può, altresì, essere convocata qualora ne facciano richiesta almeno un terzo dei suoi componenti. Con congruo anticipo sulla data di convocazione, l'ufficio provvede ad inviare ai singoli componenti la copia della documentazione da esaminare.

7. La riunione per esprimere il parere è valida se è presente la metà più uno dei membri effettivi della Commissione.

8. Il parere motivato, favorevole o contrario all'iscrizione, è espresso per iscritto a maggioranza dei membri presenti con indicazione del numero dei favorevoli e dei contrari.

Ai componenti delle Commissioni non residenti nel luogo ove si svolgono i lavori delle commissioni è dovuto, dietro presentazione dei giustificativi, il rimborso delle spese di trasferta in misura non superiore a quella stabilita per i dirigenti regionali.

9. In casi specifici la Commissione può chiedere all'ufficio competente dell'ARSIAL ulteriori informazioni o documentazione. L'ARSIAL al fine di fornire quanto richiesto potrà consultare esperti o richiedere a esperti o laboratori specializzati studi o analisi particolari che si rendessero necessari per la valutazione delle specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni proposti.

10. Il parere espresso dalla Commissione è vincolante. L'ufficio competente dell'ARSIAL, a seguito di parere favorevole, provvede all'iscrizione al Registro e, in caso di parere negativo, respinge la richiesta con provvedimento motivato ai sensi della Legge 241/1990.

L'ufficio provvede a comunicare al soggetto richiedente l'esito della richiesta di iscrizione al Registro.

11. Il materiale iscritto nel registro volontario regionale può essere cancellato dall'ARSIAL se non sussistono più i requisiti di cui al punto 1 e previo parere favorevole della Commissione tecnico-scientifica competente.

12. Conformemente a quanto previsto al comma 6 dell'articolo 3 della L.R. n. 15/2000, ARSIAL nel fornire il proprio supporto tecnico-operativo al funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche, può definire ed approvare, con propria determinazione, modalità di funzionamento delle Commissioni stesse, dandone comunicazione alla Direzione regionale competente.

## ALLEGATO A – SEZ. 2

### SCHEMA DI REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI

Il testo è stato redatto base delle “Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario” approvate con DM del MiPAAF il 6 luglio 2012, in particolare si fa riferimento alle 83 schede descrittive delle specie riportate in appendice (MIPAAF, 2013) e alle seguenti schede dell’allegato 6: 6.2 scheda di valutazione in azienda, 6.3 Descrittori passaporto (*Passport data*), 6.4 elenco delle specie per le quali sono state fornite le schede descrittive e 6.8 scheda sintetica varietale.

**Numero dell’iscrizione** Si intende ogni singola iscrizione sia essa una specie, varietà locale, cultivar, clone, ecotipo, popolazione che abbia i requisiti dell’art.1 della L.R. 15/2000. Tale numero viene assegnato al momento dell’iscrizione.

**Identificazione** Famiglia, Genere, Specie, Entità sottospecifica, Nome comune della specie, Nome della varietà locale, Cultivar, Clone, Ecotipo, Popolazione Sinonimi accertati, Eventuali denominazioni errate, Denominazione (i) dialettale (i) locale (i) (definendo il dialetto utilizzato).

#### **Rischio di erosione genetica**

**Areale regionale di conservazione *in situ*** Provincia/e, Comune/i, Località.

#### **Data di iscrizione al RVR**

**Soggetto/i proponente/i** con indicazione, nel caso di enti, del responsabile tecnico di riferimento.

**Aziende coltivatrici (*in situ/on farm* presso cui sono state collezionate le accessioni valutate per l’iscrizione al RVR):** con indicazione di superficie e consistenza della risorsa genetica.

**Azienda/e incaricata/e della moltiplicazione/riproduzione** - Rete di Conservazione e Sicurezza.

**Azienda/e incaricata/e della conservazione** - Rete di Conservazione e Sicurezza.

**Luogo di conservazione e/o riproduzione (*ex situ*):** Banche del Germoplasma, Case delle sementi, Orti botanici, enti scientifici pubblici o privati che conservano, custodiscono o riproducono la risorsa in oggetto con indicazione di superficie e quantità o numero di accessioni coltivate o conservate.

#### **Status biologico della risorsa**

**Sistema prevalente di propagazione della specie:** vegetativo o da seme.

**Sistema riproduttivo della specie:** % allogamia o % autogamia.

#### **Caratterizzazione morfo-fisiologica**

La descrizione dovrà riportare, le caratteristiche indicate indispensabili e specifiche della risorsa in oggetto e dovrà essere realizzata secondo le *Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l’agricoltura. Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo* (MIPAF, 2013) con indicazione dei descrittori specie specifici indicati come obbligatori o raccomandati dalle stesse Linee guida.

#### **Indicazioni relative alle indagini genetiche molecolari (se disponibili)**

**Descrizione agronomica**

La descrizione dovrà riportare il comportamento agronomico della risorsa rilevato nei sopralluoghi presso le aziende coltivatrici anche attraverso schede di valutazione in azienda.

**Caratteristiche tecnologiche ed organolettiche del prodotto** includendo informazioni sull'eventuale utilizzazione gastronomica e sulle possibilità di valorizzazione del prodotto e suo legame con il territorio.

**Zona tipica di produzione****Cenni storici, origine e diffusione**

La descrizione dovrà riportare le fonti storiche documentate volte a dimostrare il legame tra la coltivazione della risorsa in questione e il territorio di riferimento.

**Rilievi etnografici rappresentativi del capitale sociale espressivo del rapporto tra l'agricoltore, la comunità ed il territorio (se disponibili):** trasmissione dei saperi relativi a coltivazione ed uso della risorsa.

**Altro interesse alla conservazione:** economico, paesaggistico, agroecologico/ecologico, scientifico, ecc.

**Bibliografia e Sitografia di riferimento****Documentazione fotografica****Data di aggiornamento**

## **ALLEGATO A – SEZ 3**

### **SCHEMA DI REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI**

Il testo è stato redatto sulla base delle “Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario” approvate con DM del MiPAAF il 6 luglio 2012 e, per la definizione del grado di rischio di erosione genetica delle risorse genetiche animali, si rinvia a quanto definito in materia dal National Focal Point Italiano della FAO.

**Numero dell’iscrizione** Si intende ogni singola iscrizione di specie, razza o popolazione che abbia i requisiti dall’art.1 della L.R. 15/2000. Tale numero viene assegnato al momento dell’iscrizione.

**Identificazione** Famiglia, Genere, Specie, Entità sottospecifica, Nome comune della specie, Nome della razza, Popolazione, Tipo Genetico Autoctono, Sinonimi accertati, Eventuali denominazioni errate, Denominazione (i) dialettale (i) locale (i) (definendo il dialetto utilizzato).

**Rischio di erosione genetica**

**Areale regionale di conservazione *on farm*** Provincia/e, Comune/i, Località.

**Data di iscrizione al RVR**

**Soggetto/i proponente/i con indicazione, nel caso di enti, del responsabile tecnico di riferimento**

**Allevamenti presso i quali è stata individuata la risorsa per l’iscrizione al RVR con indicazione delle consistenze**

**Azienda/e incaricata/e della conservazione e/o riproduzione** - Rete di Conservazione e Sicurezza, aziende nelle quali è attuata la conservazione *in situ* della risorsa genetica relativa ai riproduttori, fornite dai libri genealogici o registri anagrafici se presenti. Indicazioni di eventuali piani di accoppiamenti guidati.

**Luogo di conservazione e/o riproduzione (ex situ):** Centri di produzione e stoccaggio di materiale genetico, pubblici o privati che conservano, custodiscono o riproducono la risorsa in oggetto con indicazione del materiale genetico stoccato.

**Libro genealogico o Registro anagrafico se presente** (Legge n. 30/1991 e successive modificazioni).

**Indicazione della consistenza**, stimata o reale, della risorsa al livello regionale (fornita dai libri genealogici o registri anagrafici se presenti).

**Descrizione morfologica**

La descrizione dovrà riportare, le caratteristiche indicate indispensabili e specifiche della risorsa in oggetto e dovrà essere realizzata secondo le *Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l’agricoltura. Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo* (MIPAF, 2013) con indicazione dei descrittori per specie raccomandati dalle stesse Linee guida.

**Riproduzione:** descrizione delle criticità

**Attitudine produttiva storica ed attuale**

**Resistenza ad ambienti difficili e altre caratteristiche qualificanti**

**Miglioramento genetico (se attuato)**

**Indicazioni relative alle indagini genetiche molecolari (se disponibili)**

**Descrizione della tipologia prevalente di allevamento**

**Caratteristiche tecnologiche ed organolettiche dei prodotti** includendo informazioni sull'eventuale utilizzazione gastronomica e sulle possibilità di valorizzazione del prodotto e suo legame con il territorio.

**Zona tipica di allevamento**

**Cenni storici, origine e diffusione**

La descrizione dovrà riportare le fonti storiche documentate volte a dimostrare il legame tra la coltivazione della risorsa in questione e il territorio di riferimento.

**Rilievi etnografici rappresentativi del capitale sociale espressivo del rapporto tra l'allevatore, la comunità ed il territorio (se disponibili):** trasmissione dei saperi relativi all'allevamento ed uso della risorsa in oggetto.

**Altro interesse alla conservazione:** economico, paesaggistico, agroecologico/ecologico, scientifico, ecc.

**Bibliografia e Sitografia di riferimento**

**Documentazione fotografica**

**Data di aggiornamento**

## **ALLEGATO A – SEZ 4**

### **SCHEMA DI DOMANDA PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

INDIRIZZATA A:

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura nel Lazio  
Area Tutela risorse, vigilanza e qualità delle produzioni  
via Rodolfo Lanciani, 38  
00162 ROMA  
[arsial@pec.arsialpec.it](mailto:arsial@pec.arsialpec.it)

#### **CAMPI DA PREVEDERE:**

**Numero Protocollo** (ricezione domanda presso ARSIAL)

#### **Soggetto proponente**

Nome dell'ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, ditta, etc.  
Indirizzo (indicare con provincia, comune, località, via, se in area protetta e quale)  
Telefono  
mail/pec

#### **Responsabile o tecnico di riferimento**

Nome e cognome  
Ente di appartenenza  
indirizzo  
telefono  
mail/pec

#### **Entità per cui si richiede l'iscrizione**

Famiglia  
Genere  
Specie  
Entità sottospecifica  
Nome comune della specie  
Nome della varietà locale / cultivar / clone / varietà storica / popolazione / ecotipo  
Sinonimi accertati  
Eventuali denominazioni errate  
Denominazione (i) dialettale (i) locale (i) (definendo il dialetto utilizzato)  
Stato biologico risorsa  
Numero Fotografie allegate

**Aziende coltivatrici *in situ/on farm* presso cui è coltivata la risorsa in oggetto** con indicazione di superficie e consistenza della risorsa genetica

Nome dell'azienda, ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, etc.  
indirizzo  
telefono  
mail/pec

### **Modalità e luogo di conservazione *ex situ***

Banche del Germoplasma, Case delle sementi, Orti botanici, enti scientifici pubblici o privati che conservano, custodiscono o riproducono la risorsa in oggetto con indicazione di superficie e quantità o numero di accessioni coltivate o conservate.

indirizzo

telefono

mail/pec

FIRMA DEL RICHIEDENTE

**DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA AI FINI DELL'ISCRIZIONE** (da presentare in allegato alla domanda)

**Una relazione tecnica che deve contenere i capitoli sotto elencati e deve essere firmata dal richiedente o dal responsabile tecnico:**

- **Caratterizzazione morfo-fisiologica**

La descrizione dovrà riportare, le caratteristiche indicate indispensabili e specifiche della risorsa in oggetto e dovrà essere realizzata secondo le *Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura. Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo* (MIPAF, 2013) con indicazione dei descrittori specie specifici indicati come obbligatori o raccomandati dalle stesse Linee guida.

- **Indicazioni relative alle indagini genetiche molecolari (se disponibili)**

- **Descrizione agronomica**

La descrizione dovrà riportare il comportamento agronomico della risorsa *in situ/on farm* (dati descrittivi in azienda) e gli elementi utili alla valutazione del rischio di erosione genetica.

- **Caratteristiche tecnologiche ed organolettiche del prodotto** includendo informazioni sull'eventuale utilizzazione gastronomica e sulle possibilità di valorizzazione del prodotto e suo legame con il territorio.

- **Zona tipica di produzione**

- **Cenni storici, origine e diffusione**

La descrizione dovrà riportare le fonti storiche documentate volte a dimostrare il legame tra la coltivazione della risorsa in questione e il territorio di riferimento.

- **Rilievi etnografici rappresentativi del capitale sociale espressivo del rapporto tra l'agricoltore, la comunità ed il territorio (se disponibili):** trasmissione dei saperi relativi a coltivazione ed uso della risorsa.

- **Altro interesse alla conservazione:** economico, paesaggistico, agroecologico/~~ecologico~~, scientifico, ecc.

- **Bibliografia e Sitografia di riferimento**

- **Documentazione fotografica**

## **ALLEGATO A – SEZ 5**

### **SCHEMA DOMANDA PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

INDIRIZZATA A:

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura nel Lazio  
Area Tutela risorse, vigilanza e qualità delle produzioni  
Via Rodolfo Lanciani, 38  
00162 ROMA  
[arsial@pec.arsialpec.it](mailto:arsial@pec.arsialpec.it)

#### **CAMPI DA PREVEDERE:**

**Numero Protocollo** (ricezione domanda presso ARSIAL)

#### **Soggetto proponente**

Nome dell'ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, ditta, etc.  
Indirizzo (indicare con provincia, comune, località, via, se in area protetta e quale)  
Telefono  
mail/pec

#### **Responsabile o tecnico di riferimento**

Nome e cognome  
Ente di appartenenza  
indirizzo  
telefono  
mail/pec

#### **Entità per cui si richiede l'iscrizione**

Famiglia  
Genere  
Specie  
Entità sottospecifica  
Nome comune della specie  
Nome della razza / Popolazione / Tipo Genetico Autoctono  
Sinonimi accertati  
Eventuali denominazioni errate  
Denominazione (i) dialettale (i) locale (i) (definendo il dialetto utilizzato)  
Numero Fotografie allegate

#### **Allevamenti presso i quali è stata individuata la risorsa per l'iscrizione al RVR con indicazione delle consistenze** indicare alcuni allevamenti ove è attuata la conservazione in situ

Nome dell'azienda, ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, etc  
indirizzo  
telefono  
mail/pec

#### **Modalità di conservazione *ex situ***

Centri di produzione e stoccaggio di materiale genetico pubblici o privati che conservano, custodiscono o riproducono la risorsa in oggetto con indicazione del materiale genetico stoccato.

indirizzo

telefono

mail/pec

FIRMA DEL RICHIEDENTE

**DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA AI FINI DELL'ISCRIZIONE** (da presentare in allegato alla domanda)

**Una relazione tecnica che deve contenere i capitoli sotto elencati e deve essere firmata dal richiedente o dal responsabile tecnico:**

- **Descrizione morfologica**

La descrizione dovrà riportare, le caratteristiche indicate indispensabili e specifiche della risorsa in oggetto e dovrà essere realizzata secondo le *Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura. Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo* (MIPAF, 2013) con indicazione dei descrittori per specie raccomandati dalle stesse Linee guida.

- **Libro genealogico o Registro anagrafico se presente** (Legge n. 30/1991 e successive modificazioni).

- **Riproduzione:** descrizione delle criticità.

- **Attitudine produttiva storica ed attuale, resistenza ad ambienti difficili e altre caratteristiche qualificanti, miglioramento genetico (se attuato)**

- **Indicazioni relative alle indagini genetiche molecolari (se disponibili)**

- **Descrizione della tipologia prevalente di allevamento *in situ/on farm***

La descrizione dovrà riportare i dati descrittivi in azienda e gli elementi utili alla valutazione del rischio di erosione genetica.

- **Caratteristiche tecnologiche ed organolettiche dei prodotti** includendo informazioni sull'eventuale utilizzazione gastronomica e sulle possibilità di valorizzazione del prodotto e suo legame con il territorio.

- **Zona tipica di allevamento**

- **Cenni storici, origine e diffusione**

La descrizione dovrà riportare le fonti storiche documentate volte a dimostrare il legame tra la coltivazione della risorsa in questione e il territorio di riferimento.

- **Rilievi etnografici rappresentativi del capitale sociale espressivo del rapporto tra l'allevatore, la comunità ed il territorio (se disponibili):** trasmissione dei saperi relativi all'allevamento ed uso della risorsa in oggetto.

- **Altro interesse alla conservazione:** economico, paesaggistico, agroecologico/ecologico, scientifico, ecc.
- **Bibliografia e Sitografia di riferimento**
- **Documentazione fotografica**